



Widespread introduction of constructed Wetlands for a wastewater treatment of Agro Pontino



REWETLAND



Coordinamento:

Provincia di Latina - Comune di Latina - Ente Parco Nazionale del Circeo - Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino - U-Space srl

Progetto

LIFE+08 ENV/IT/000406 REWETLAND - "Widespread introduction of constructed wetlands for a wastewater treatment of Agro Pontino"

Documento

Relazione del Laboratorio-1 (Azioni 9.2, 18,2), Gruppo di lavoro 2, Gestione ambito urbano – progetto Marina di Latina

Indice

	Partecipanti	1
1	Potenzialità turistiche e ricreative della Pianura Pontina	1
2	Qualità delle acque e fonti di inquinamento della Marina di Latina	2
3	La pianificazione urbanistica e i progetti della Marina di Latina	2
4	Lo sviluppo turistico della Marina di Latina	Errore. Il segnalibro non è definito.
5	Comunicazione e informazione.....	3
6	Analisi SWOT	4

Partecipanti:

Il gruppo è stato coordinato da Massimo Amodio (Geosphera) e Stefano Magaudda (U-Space srl). Tra i partecipanti erano presenti i rappresentanti delle seguenti associazioni/enti: Camera di Commercio della Provincia di Latina, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina, Ufficio Scolastico Comunale (Provveditorato), POMOS (Polo Regionale per la Mobilità Sostenibile), Italia Nostra (sezione di Latina),

1. Potenzialità turistiche e ricreative della Pianura Pontina

La Camera di Commercio della Provincia di Latina presenta una iniziativa per sviluppare le potenzialità turistico e ricreative – sportive della Pianura Pontina. Progetto di navigabilità dei canali della bonifica. Progetto pilota presentato per il fiume Cavata da Sermoneta (Monticchio) a Latina (Foro Appio). Fiume cavata ha molta vegetazione e non è possibile utilizzare imbarcazioni con motori a elica e si sta sviluppando l'utilizzo delle canoe. Anche il POMOS (polo regionale per la

mobilità sostenibile) di Cisterna di Latina sta promuovendo questo progetto e sta realizzando un prototipo di imbarcazione per navigare sui canali senza utilizzare un motore ad elica e con un basso impatto ambientale. Durante la bonifica si utilizzavano delle chiatte chiamate “sandalo”. Si propone di utilizzare anche il Lago di Fogliano a fini turistici utilizzando imbarcazioni a basso impatto. In pianura Pontina ci sono varie ZPS tra cui l’area delle sorgenti del Fiume Cavata e l’area di Fogliano e in questi casi i progetti di utilizzo di queste aree devono essere assoggettati a VinCA perché la priorità è preservare l’ecosistema (EPNC).

Le imbarcazioni progettate dal POMOS potrebbero essere utilizzate per il monitoraggio dei corsi d’acqua e anche per la manutenzione dei canali, nel caso in cui il CBAP decidesse di modificare le attuali tecniche di gestione dei canali.

Verificare la compatibilità tra navigazione dei canali e fitodepurazione.

Ci sono altri progetti per lo sviluppo del turismo e della mobilità sostenibile legati alla realizzazione di piste ciclabili lungo i canali. Negli anni passati sono stati finanziati progetti di piste ciclabili (DOCUP), ma in alcuni casi gli agricoltori hanno ostacolato questi interventi.

2. Qualità delle acque e fonti di inquinamento della Marina di Latina

L’ambito territoriale della Marina di Latina è fortemente stressato, i corsi d’acqua sono molto inquinati e il sistema dei canali è molto complesso. La gran parte dell’inquinamento è dovuto agli scarichi urbani e in parte all’attività agricola. Ci sono 2 depuratori nell’area, uno a Borgo Sabotino e uno in Via del Lido. Il depuratore del Sabotino è vecchio e sarà a breve sostituito da un nuovo impianto. È necessario prendere in considerazione il carico urbanistico della Marina di Latina in previsione dell’attuazione del Piano Particolareggiato per dimensionare in modo adeguato i depuratori e gli impianti di fitodepurazione.

Bisogna tenere in considerazione che nel periodo estivo gli abitanti della Marina di Latina aumentano in modo consistente (è necessario fare una stima) e i depuratori non riescono a reggere il carico.

Un aspetto da tenere in considerazione in un ambito urbano è la raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia (acque bianche), che devono essere opportunamente trattate prima di immetterle nei corsi d’acqua. Al momento le acque di prima pioggia dei parcheggi e delle strade della Marina di Latina non sono trattate.

Nell’area della Marina ci sono numerosi scarichi abusivi, che in alcuni casi sono stati denunciati senza ottenere risultati.

3. La pianificazione urbanistica e i progetti della Marina di Latina

L’area della Marina di Latina è pianificata (PPE) ed è stata oggetto di 3 concorsi di progettazione/pianificazione nel 1974, 1975 e 2005. È in fase di redazione un aggiornamento del Piano Particolareggiato e l’area in questi giorni è oggetto di una nuova pianificazione nell’ambito

dei Piani Locali Urbani di Sviluppo (PLUS) finanziati della Regione Lazio con fondi POR – FESR. L'area è fortemente pianificata ma in molti casi i piani sono stati disattesi e sono state realizzate molte abitazioni abusive. Inoltre questi piani, progetti e programmi non sono coerenti tra loro e con gli strumenti di pianificazione sovraordinata.

Un'opportunità per la riqualificazione urbanistica di quest'ambito viene offerta dalla legge regionale chiamata "piano casa" che permette di demolire e ricostruire tessuti urbani degradati che si trovano in zone vincolate, incentivando i privati con un premio di cubatura.

La redazione di un piano/programma condiviso tra i diversi enti che operano nel territorio e con gli attori locali (governance) è il punto di partenza per la riqualificazione ambientale e urbanistica dell'area.

L'area è stata oggetto, inoltre, di numerosi studi, analisi e monitoraggi ambientali e i dati raccolti saranno una risorsa per il processo di pianificazione in corso solo se saranno organizzati in modo coerente (sistema informativo territoriale) e se saranno costantemente aggiornati. La sovrabbondanza di dati e informazioni è un punto di forza, ma al tempo stesso può diventare una minaccia se non viene opportunamente gestita.

4. Lo sviluppo turistico della Marina di Latina

L'area ha una importante potenzialità turistica e ricreativa, che al momento non è stata sfruttata a causa della scarsa qualità ambientale e urbanistica. I punti di forza sono la costa, le spiagge e la vicinanza con il Parco Nazionale del Circeo. Inoltre ci sono grandi aree libere e in abbandono che potrebbero essere riqualificate. I punti di debolezza sono l'abusivismo e la scarsa qualità delle acque (canali e mare). Lo sviluppo del turismo è una grande opportunità, ma anche una minaccia per l'intera zona costiera della Pianura Pontina.

In quest'area ci sono molti campeggi localizzati lungo la strada costiera tra Foce Verde e Capo Portiere. I campeggi sono una risorsa dell'area ma potrebbero diventare una minaccia.

5. Comunicazione e informazione

Hanno partecipato al workshop alcune rappresentanti dell'ufficio scolastico comunale (provveditorato) che hanno espresso interesse per l'iniziativa ed hanno evidenziato che i ragazzi spesso non conoscono il territorio in cui vivono e che si dovrebbero promuovere delle iniziative per avvicinare gli studenti alle amministrazioni. Si dovrebbe creare una rete di enti, associazioni e imprese interessate alla promozione del territorio e il progetto rewetland può avviare la costruzione di questa rete. I rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ordine degli Ingegneri hanno espresso il loro interesse a promuovere iniziative per la conoscenza del territorio e la sensibilizzazione degli studenti.

6. Analisi SWOT

Forze	Opportunità	Debolezze	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • presenza di una fitta rete di canali utilizzabili a fini ricreativi • presenza di molte aree libere e inutilizzate • area pianificata (piani, progetti e programmi) • numerosi dati raccolti da studi, analisi e monitoraggi • esistenza di risorse economiche pubbliche destinate alla riqualificazione (Life, PLUS, POR ecc.) • vasta area costiera • presenza di spiagge • vicinanza con il Parco Nazionale del Circeo • presenza di campeggi (aree fruibili a scopo ricreativo-naturalistico) lungo la costa • presenza di numerose associazioni locali e imprese attive/interessate nella promozione del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • alto potenziale di sviluppo turistico e ricreativo legato alla creazione di una rete fruibile (piste ciclabili, navigazione, aree di interesse naturalistico ecc.) • realizzazione di impianti di fitodepurazione e di aree a scopo ricreativo nelle zone inutilizzate • attivazione di un processo di governance tra amministratori ed attori locali per la riqualificazione dal punto di vista urbanistico e turistico secondo gli obiettivi del PRA (obiettivi di miglioramento ambientale, economico e sociale) • sviluppo del turismo in chiave sostenibile, compatibilmente con gli obiettivi di miglioramento ambientale • creazione di una rete di enti, associazioni e imprese per la promozione territoriale e lo sviluppo di iniziative sul tema della riqualificazione ambientale e della costa 	<ul style="list-style-type: none"> • mancanza di interventi pregressi destinati all'utilizzo e alla riqualificazione della rete di canali • scarsa qualità delle acque costiere (laghi e mare) e dei canali • progressiva salinizzazione dei laghi costieri (Lago di Fogliano) • consistente carico antropico, soprattutto nel periodo estivo • abusivismo edilizio, abusivismo costiero • degrado urbanistico • mancata realizzazione delle previsioni urbanistiche • scarsa coerenza tra piani, progetti e programmi in atto nel territorio • mancanza di comunicazione tra il mondo istituzionale (amministrazioni) e la sfera civile (cittadini e studenti) • inutilizzazione dei canali privilegiati per la sensibilizzazione dei cittadini (associazioni, scuole) • scarsa diffusione delle informazioni sui progetti e le politiche ambientali e territoriali • scarsa conoscenza del territorio da parte dei cittadini 	<ul style="list-style-type: none"> • occupazioni abusive lungo gli argini dei canali • scarsità di risorse pubbliche • spreco di risorse pubbliche • scarso interesse del settore agricolo sugli interventi di riqualificazione ambientale • decremento del potenziale turistico ed agricolo del territorio • emergenza di criticità ambientali in concomitanza con la stagione estiva (turismo) • attuazione di interventi non in linea con gli obiettivi di riqualificazione • sviluppo di un turismo incontrollato che intensifica le criticità (inquinamento acque, erosione delle coste, urbanizzazione, cementificazione ecc) • scarsa sensibilizzazione dei cittadini sui comportamenti pro-ambientali

